

Corrispondenza

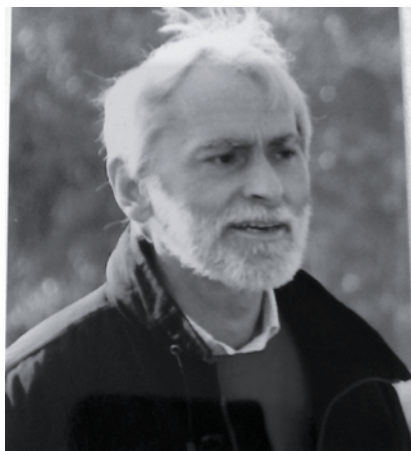
Prima delle lettere o e-mail di richiesta delle reliquie del Servo di Dio, vi informiamo che, al momento, NON abbiamo reliquie.

LA MIA TESTIMONIANZA: 5 ANNI SENZA SANDRO RONDENA

Autore: Gabriela González-Cremona Nogales

Vorrei dare una testimonianza dei miei sentimenti per la morte di Sandro, quando cinque anni fa ci ha lasciato.

L'ho conosciuto tramite José Manuel, in occasione di una delle sue visite a Barcellona, per pregare per la sua guarigione nella cripta della Sagrada Familia. Mi ha commosso la sua storia, ma per qualche tempo l'ho vissuta da lontano.



<<La bellezza è la corrispondenza ultima con l'attesa del cuore: lo splendore della verità. Cammino dello sguardo alla scoperta del vero di cui ogni cosa è manifestazione e segno.>>

Alessandro Rondena

30 Gennaio 2015

Presto nacque l'idea di pregare Gaudí di intercedere per Sandro e ottenere la sua guarigione definitiva. Ci impegniamo tutti nel lavoro. Devo ammettere che, egoisticamente, per tutti noi che collaboriamo da anni alla Causa di Beatificazione di Gaudí, è stata una buona occasione per realizzare un miracolo e la beatificazione del grande architetto.

Il Vaticano ha stabilito come condizione un periodo di attesa di cinque anni, per verificare che, effettivamente, fosse avvenuta la guarigione definitiva di Sandro.

Purtroppo a tre anni e mezzo ci fu una ricaduta nella sua malattia. Ricordo che mi ribellai e iniziai a chiedere a Dio PERCHÉ. A quel punto Sandro era già un amico, qualcuno di caro, e mi ero affezionato a lui, alla sua famiglia ea tutti gli amici intorno a lui.

Perché Dio ha permesso al cancro di riprodursi.

La risposta alla mia domanda è arrivata nell'incontro che abbiamo vissuto in questi giorni, per ricordare i cinque anni di assenza di Sandro.

Ora mi rendo conto che mi sbagliavo completamente. Il miracolo che Dio aveva in serbo per noi non era la guarigione fisica di Sandro - era già pronto a incontrare Dio in cielo - il vero miracolo era l'Amore e l'Amicizia che Sandro sapeva trasmetterci. Ha accumulato una grande fortuna sulla terra: amici autentici, che non lo hanno abbandonato nella vita e che non lo dimenticheranno mai. La sua capacità di connettersi con le persone, la sua straordinaria generosità, il suo saper affrontare con gioia e forza il destino che Dio aveva segnato per lui sono esempi per tutti noi che lo ricordiamo oggi.

Sono orgoglioso di aver fatto parte di questa bellissima storia di amore e amicizia. Umanamente ci manca, ma dobbiamo essere felici perché è con il Padre e ci ha lasciato un'eredità straordinaria, quella di scoprire ciò che è veramente importante, l'essenziale, e

Corrispondenza

saperlo trasmettere a tutti noi che lo abbiamo conosciuto.

Arrivederci, caro amico Sandro. Ci vediamo in paradiso. *Sursum corda.*

Sandro Rondena, architetto, 1953-2015.

Pensiero del 13 aprile 2020 (trentunesimo giorno di quarantena) - Colonna ABC.

Autore: Federico Fernández de Bujan, professore all'UNED, Accademico eletto dell'Accademia Reale dei Medici di Spagna.

“Per fare bene le cose è necessario: primo, amore, secondo, tecnica”. (Antonio Gaudí).

È uno degli architetti spagnoli più eccezionali di tutti i tempi. Sette delle sue opere sono state dichiarate dall'UNESCO “Patrimonio dell'Umanità”. Nel 1984: Parco Güell, Palazzo Güell e Casa Milá a Barcellona. E nel 2005 hanno aggiunto: la facciata della Natività, la cripta e l'abside della Sagrada Familia, la Casa Vicens e la Casa Batlló a Barcellona e la Cripta della Colonia Güell a Santa Coloma de Cervelló.

Non credo che ci sia nessun artista al mondo con un registro del genere. L'UNESCO dichiara il suo complesso artistico: “Testimonia l'eccezionale contributo creativo di Gaudí allo sviluppo dell'architettura e della tecnologia di costruzione tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo”

Lucidando il pensiero di Gaudí si potrebbe forse dire:

“Per fare le cose bene, servono tre momenti e tre attitudini e / o abilità. Prima di essere concepiti, devono essere amati con il cuore e amati con la volontà. Secondo, per avviarli, devi avere la capacità di saperli fare, che deve essere stata acquisita, con molto studio, sia in precedenza che al momento stesso. E terzo, per essere portato a termine, devono essere presenti piena dedizione e un enorme sforzo.”



PREGHIERA PER LA DEVOZIONE PRIVATA

Dio Padre Nostro, che inculcaste nel tuo servo Antonio Gaudí, architetto, un grande amore per la tua Creazione e un'ardente affanno per imitare i misteri dell'infanzia e della passione di tuo Figlio; fai sì che, per grazia dello Spirito Santo, sappia anche dedicarmi a un lavoro ben fatto e degnati di glorificare al tuo servo Antoni, concedendomi, per la sua intercessione, il favore che ti chiedo (*chiedasi*).

Per Cristo Signor nostro. Amen. Gesù, Maria e Giuseppe, raggiungeteci la pace e proteggete la famiglia (*Tre volte*).

SE DESIDERAT RICEVERE QUESTO BOLLETTINO

Rivolgersi a:
Associació pro Beatificació d'Antoni Gaudí
Apartado de Correos 24094
08080 Barcelona. España
E-mail: gaudibeatificatio@gmail.com

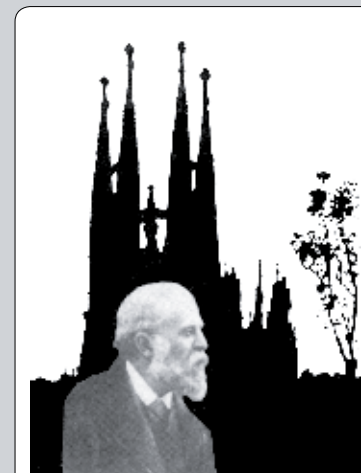
ESTRATTO CONTO (DAL 01.01.2020 AL 21.09.2020)

Saldo al 01.01.2020	32.714,24 €
Entrate nel periodo indicato.....	5.294,32 €
Uscite nel periodo indicato	6.228,86 €
SALDO ATTUALE	31.779,70 €

Inviare le vostre donazioni per la causa a:
La Caixa, IBAN: ES62 2100 0810 2902 0067 4014
BIC/SWIFT CODE: CAIXESBXXX.
Grazie per le donazioni inviate

L'ARCHITETTO DI DIO

Settembre 2020 num. 31



Bollettino

sulla persona e

fama di santità di

Antoni Gaudí

Associació pro
beatificació d'Antoni
Gaudí

Casella postale 24094
08080 Barcellona (Spagna)

Questo Bollettino è il numero 31 e viene diffuso in momenti difficili e preoccupanti che dobbiamo vivere a causa di un virus “misterioso” che ha invaso le nostre vite. Date queste circostanze, queste parole di Gaudí sono utili: *“Tutto quello che ho fatto dipende dalle circostanze; se vengono bene, per accontentarmi e, se cattivi, per combattere; servono sempre; sono le manifestazioni della Provvidenza”*

TESTIMONIANZA

Nella sezione Testimonianze pubblichiamo un capitolo dell'articolo *“Architettura e religione in Gaudí”* della professoressa Josefa BLANCA ARMENTEROS, dell'Università Complutense di Madrid.

AL LAVORO DI GAUDÍ LA STRADA VERSO LA RELIGIONE

L'opera architettonica di Gaudí è definita in base alla propria esperienza di vita che sarà segnata da un'infanzia vissuta intensamente nel seno di un'umile famiglia dove si respirava un'atmosfera cordiale e felice, protagonista la figura di una madre gentile e premurosa che trasmette al piccolo Gaudí l'amore per la natura e soprattutto la “fede nel Creatore di tali meraviglie”. In quest'area inizia la spiritualità religiosa dell'architetto, grande e utopica personalità d'inizio del secolo.

Oltre al sentimento religioso, Gaudí terrà sempre presente il contesto sociale da cui parte, quindi la sua mente risponde a due concetti che sembravano inconciliabili in quella società; religione e progresso sono il punto di partenza di tutte le sue opere da quando ha iniziato la professione di architetto; poiché sebbene sia vero che in gioventù, cercando di confrontarsi con i problemi dei lavoratori più svantaggiati, partecipò alle nuove teorie sociali contrarie a ogni imposizione ecclesiastica, le sue proteste erano orientate verso l'atteggiamento tradizionale e, a suo parere obsoleto da parte del clero piuttosto che verso principi religiosi che erano ancora radicati nella loro morale. Infatti, lo stesso Bassegoda ha confermato di non aver mai parlato contro la religione e che assistere alla messa per incoraggiare la sua fede era costante.

È quindi evidente che Gaudí non può essere studiato a partire dai modelli stabiliti nella società, in lui e nella sua opera convivono i principi di religiosità e modernizzazione, perché la religione autentica desidera l'uguaglianza sociale e per questo è necessario ricorrere ai nuovi ideali di libertà e progresso che costituiscono il bene comune, tuttavia, allo stesso modo, è necessario

Testimonianze

porre dei limiti al nuovo stato moderno che propone un tipo di vita orientato alla competitività e dove lo spirito umanitario è relegato.

La critica di Gaudí si oppone quindi a quel materialismo moderno, dove la secolarizzazione è evidente e da cui l'uomo può sfuggire prestando attenzione alla sua anima e favorendo il sentimento religioso attraverso il quale si sentirà parte della creazione.

«La vita è una battaglia; per combattere ci vuole forza e la forza è virtù e questa è sostenuta e accresciuta solo con la coltivazione spirituale, cioè con le pratiche religiose ». Gaudí.

Appassionato di architettura, Gaudí ha voluto sperimentare e sviluppare in questo, il suo campo artistico, una nuova visione in cui si sarebbe rivelata l'esperienza architettonica a cui ha dedicato tutta la sua vita. Dietro una vita monotona, al di fuori di ogni attività politico-sociale, si nascondeva un genio assolutamente effervescente, febbrilmente e ossessivamente dedito al lavoro che sottoponeva i suoi progetti a profonda meditazione. Meditazione che quando raggiungerà la sua maturità unificherà tecnica, estetica e religione; culminando nella Sagrada Familia, sintesi del suo progetto architettonico.

Forse la solitudine a cui si sottoponeva non era solo un'opzione estetica che, a parte la società comune, accresceva le sue facoltà creative; ma anche un'opzione religiosa a cui sembrava destinato e che ha definitivamente scoperto quando la terza coppia con cui avrebbe potuto condividere la sua vita, decide di separarsi da lui per dedicarsi alla loro vocazione religiosa.

Ben presto, la fantasia e il talento del nostro architetto furono messi al servizio della fede cattolica, comprendendo da essa uno stile di vita dove prudenza, bontà e ottimismo guidarono la genialità gaudiniana.

Se le sue esperienze più intime lo hanno portato sulla via della fede, quelle sviluppate nelle sue relazioni sociali non sono state da meno; Attraverso il quale era il suo principale cliente e amico Eusebio Güell, che manteneva una posizione molto diversa da quella della borghesia convenzionale del momento, preoccupato per il bene di tutti i suoi connazionali. Destinò la sua ricchezza a configurare una moderna Catalogna che fosse allo stesso livello di qualsiasi paese europeo e che allo stesso tempo mantenesse le sue radici; per lui come per Gaudí era necessario mantenere vivo lo spirito della fede religiosa per trovare speranza in una nuova società sempre più caotica. Fu così che Gaudí, investito di E. Güell, sostituì la sua clientela di ideologi operai con ricchi industriali con i quali, grazie alle sue possibilità economiche, poté realizzare tutte le sue preoccupazioni architettoniche. Da qui in poi i contatti furono successivi, collegandosi con diversi circoli ecclesiastici più o meno progressisti, che servirono a rafforzare ulteriormente le sue convinzioni religiose.

Il suo carattere, sempre più introspettivo, progredì verso una vita monastica e austera, che si concluse con la sua completa dedizione al tempio della Sacra Famiglia, dove si concentrava il suo processo stilistico e psichico. Una cattedrale che coniuga la visione artistica e religiosa dell'architetto in un sentimento sociale di protesta contro la perdita dei valori morali, che può essere recuperato solo all'interno di una famiglia che favorisca il ritorno alla morale tradizionale. La Sagrada Familia viene così invocata attraverso un monumento artistico posto al servizio della religione.

Gaudí era chiaro che le sue esigenze socio-religiose sarebbero state prese in considerazione dalla nuova società solo usando la grandezza artistica di un monumento che avrebbe attirato l'attenzione di tutta la popolazione:

“Gli affari religiosi richiedono l'uso di tutti i mezzi al massimo grado. Il tempio deve ispirare il sentimento della Divinità con le sue infinite qualità e i suoi infiniti attributi.

Il tempio deve soddisfare la grandezza con il bisogno.

Per preservare il tempio come primo edificio di una popolazione moderna, forse possiamo ancora realizzarlo con modalità e forme che oggi non possono risplendere per vari motivi ”. Gaudí.

Notiziario

Il Centro Gaudí di Madrid ha organizzato un incontro il 20 dicembre 2019, alla presenza di Mn Lluís Bonet e JM Almuzara. Dopo un pasto, sono stati eseguiti due atti molto interessanti:

Nel primo atto, Jaime Argüello Lombardero, maestro vasaio di Jiménez de Jamuz, provincia di León, ha spiegato l'esecuzione dei mattoni progettati da Gaudí per il palazzo episcopale di Astorga, e alcuni di essi hanno potuto essere acquistati.

Il maestro vasaio Jaime Argüello è stato incaricato di produrre un'edizione limitata con lo stesso forno arabo, sabbia e tutti gli elementi tradizionali che rendono unica questa collezione. Nell'agosto 2018, il maestro ha proceduto ad aprire il forno, sigillato con adobe e argilla per mostrare al mondo gli autentici mattoni del Palazzo Gaudí. Con gli ingredienti, i mattoni sono stati realizzati con il minimo del tempo e lasciando asciugare i materiali all'ombra e al sole. Dopo 10 ore di cottura e quattro di rinvenimento, le opere d'arte possono essere rimosse già finite.

Il secondo atto consisteva in una conferenza di **M^o Jesús Sánchez Beltrán**, dottore in storia dell'arte, curatore del museo e specialista in arti decorative.

«Il baldacchino e tre lettere manoscritte di Gaudí, conservate nella Cattedrale di Palma di Maiorca».

Alla fine, Leonardo Jiménez Sánchez, un grande promotore della vita e dell'opera di Gaudí, è stato premiato. È stato molto emozionante e accattivante, Leonardo ci ha ricordato l'atto con la preghiera per la devozione privata a Gaudí.

Atti in occasione del 94 ° anniversario della morte di Gaudí, avvenuta il 10 giugno 1926:

Alle 20:00 è iniziata la Messa nella Cripta della Sagrada Familia e alla fine è stata fatta la ghirlanda davanti alla tomba di Gaudí (cyfsigloxxi@gmail.com ha condiviso il seguente video): [Eucaristia 94 Aniv Gaudí 10 Giugno 2020.avi](#)



VIDEOCONFERENZE impartite da José Manuel Almuzara:

«**La Sagrada Familia**, Magna Opera Di Gaudí» Giovedì 9 aprile, Associazione Spagnola degli Amici dei Castelli.

«**Stupore e Gaudí**» Lunedì 11 maggio, Università Abad Oliba, Barcellona
«Ogni volta che mi innamoro del lavoro di Gaudí. Come il più semplice, sapeva come realizzare vere opere d'arte. La sua vita di fede, la sua capacità di lavorare, il suo amore e la passione per quello che ha fatto. Come ho potuto pensare in grande». Professore all'Università Abat Oliba, Sig.ra Montserrat Fontanals Rialp.

«**Opere della Catalogna Patrimonio dell'Umanità. Opere di Gaudí**» Martedì 12 maggio. Accesso gratuito tramite il canale YouTube dell'Associazione ADIPROPE. Breve mostra sul Patrimonio dell'Umanità dichiarato dall'UNESCO per la Catalogna, che mette in luce le

opere di Gaudí, Patrimonio dell'Umanità. ADIPROPE, Associazione per la Diffusione e la Promozione del Patrimonio Mondiale della Spagna.

«**Il mio Incontro con Gaudí**». Mercoledì 13 maggio alle 16:00

«**Gaudí, l'architetto di Dio**» 29 agosto, Asociación Juvenil de Montaña AJM, Bariloche, Argentina

«**La Sagrada Familia, il grande lavoro di Gaudí**» 4 settembre, Università di Mendoza, Argentina

«**Gaudí, l'architetto servo di Dio**» 26 settembre. MVC en directo por Facebook: Arte-Arquitectura-Cultura-Espiritualidad

CONFERENZE di JM Almuzara

BARCELONA: 22 gennaio

«**Bellezza e trascendenza in Gaudí**» IESE Business School, Professoressa Tati Fontana, Research Fellow | Accounting Department

ITALIA: 31 gennaio

“**Testimonianza su Gaudí**” organizzata da Simone Paulucci, con San Girolamo Emiliani, Corbetta. Incontra i bambini delle elementari e racconta il rapporto di Gaudí con la realtà e la natura. Visita alla mostra realizzata dagli studenti: “*L'albero e il mio maestro*”.

“**Gaudí, l'architetto di Dio**” organizzato dall'architetto e professore Walter Cortellari, Liceo Marie Curie, Tradate.

MADRID: 2 febbraio

“**Gaudí, Architetto di Dio. Un incontro che trasforma**”. Scuola Mater Salvatoris

“Vogliamo avvicinarvi alla vita, al lavoro e allo spirito cristiano dell'architetto catalano. Il motore della sua vita è stata la sua passione per l'architettura, insieme alla sua immensa fede. L'impronta di Cristo si riflette chiaramente nella Sagrada Familia e anche in altre opere architettoniche progettate da Gaudí”.

SAN SEBASTIÁN: 4 e 5 febbraio

“**Gaudí e la sua grande opera, la Sagrada Familia**” 4 febbraio: Tecnun, Scuola di Ingegneria dell'Università di Navarra a San Sebastián.

“**La Sagrada Familia, il grande lavoro di Gaudí**” 5 febbraio: Museo Diocesano, invitato dal Vescovo di San Sebastián D. José Ignacio Munilla.

“**Gaudí e la natura**” 5 febbraio: Colegio Mayor Jaizkibel.

Media: interviste, documentari

“**La scalinata della Sagrada Familia**” Pubblicato in Catalunya Cristiana il 12 luglio 2020, in spagnolo e catalano. Articolo di José Manuel Almuzara

“**L'architetto catalano A. Gaudí sarà beatificato dal Papa in un breve periodo di tempo?**” Articolo di José Melero Campos COPE 31 agosto

RADIO KANAL BARCELONA 106.9 fm

La signora Olivia Cabezas, publicista, produttrice e conduttrice di programmi radiofonici e social network ha invitato JM Almuzara a collaborare in diverse sessioni radiofoniche per diffondere la vita e l'opera di Gaudí.